

APPUNTAMENTI A PIOVERNO FEBBRAIO - APRILE - MAGGIO 2018

➤ FEBBRAIO - Carnevale / Assemblea Pro loco

Martedì 13 Febbraio 2018

"Tombola in maschera a Pioverno"

Vi aspettiamo in maschera per una serata in allegria compagnia
Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 20.30

Domenica 25 Febbraio 2018

Annuale assemblea generale dell'associazione Pro loco Pioverno - Aperta a tutti
Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 17.00

➤ APRILE - "Cjatinsi a Pluvèr"

Sabato 21 Aprile 2018

"Ator pai pràts cun Renato" (prima uscita)

Renato Flaugnatti, dell'Orto Botanico "Daniele Flaugnatti" di Osoppo, ci condurrà per i prati piovernesi alla scoperta di erbe dai mille usi (in caso di maltempo l'uscita verrà annullata).

Ritorno presso Area festeggiamenti di Pioverno ore 14.00

➤ MAGGIO - "Cjatinsi a Pluvèr"

Sabato 5 Maggio 2018

"Ator pai pràts cun Renato" (seconda uscita)

Renato Flaugnatti, dell'Orto Botanico "Daniele Flaugnatti" di Osoppo, ci condurrà per i prati piovernesi alla scoperta di erbe dai mille usi (in caso di maltempo l'uscita verrà annullata).

Ritorno presso Area festeggiamenti di Pioverno ore 14.00

Martedì 15 Maggio 2018

"Tiliment di mieç – Storie, liende e tradizion"

Incontro con Velia Stefanutti autrice di questo libro che raccoglie storie, leggende e tradizioni dei paesi che si trovano lungo il fiume Tagliamento, da Venzone a Dignano.

Evento inserito nel programma della "Settimana della cultura friulana" 2018 organizzata dalla Società Filologica Friulana.

Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 20.45

Stampato in proprio dall'Associazione Pro loco Pioverno - gruppo "Pluvèr cultura" 09.02.2018
A cura di Danilo Bressan e Maria Copetti. Hanno collaborato a questo numero: Barbara Di Bernardo,
e le maestre Serena e Marinella della Scuola Primaria di Venzone.

sito Internet: www.pioverno.it e-mail: info@pioverno.it Facebook: **Gruppo Pluvèr cultura**



Pioverno, 1920: davanti l'osteria "da Scelot" (fonte Maria Tuzzi "Marie dal Bianco")

IN QUESTO NUMERO (STAMPATO SU 2 FOGLI):

- ▲ Quante cose si fanno col mais!
- ▲ Partecipazione alla Festa della Zucca
- ▲ Festa dell'Immacolata Concezione
- ▲ Fil e gusele in ostarie
- ▲ Mercatini di Natale
- ▲ Cjatinsi a Pluvèr - 50° incontro
- ▲ Musiche natalizie con l'Ensemble Verlainne
- ▲ Babbo Natale a Pioverno ... 10ª edizione
- ▲ Brevi
- ▲ Appuntamenti di Febbraio, Aprile e Maggio 2018

QUANTE COSE SI FANNO COL MAIS!

I bambini della classe 2^ della Scuola Primaria di Venzone con le Maestre Serena e Marinella

Quest'anno in classe seconda, a Venzone, si è parlato di mais, della sua storia, della sua importanza, di come i nostri bisnonni utilizzassero tutte le parti della pianta. Abbiamo imparato i nomi di ogni singola parte, in italiano e in friulano. Abbiamo scoperto che tutta la pianta si chiama *soreâl*, che il frutto è la *panole*, che ogni pannocchia è ricoperta dalle *sclofis* (brattee) e che, una volta sgranate, restano i tutoli, la cui traduzione in friulano ha un numero infinito di nomi: *civon*, *strusson*, *panoglaç*, *panoglon*, *scuful*, *corubul* ...

Abbiamo anche scoperto che, un tempo, tutte le parti della pianta avevano un loro utilizzo ... non si buttava via proprio niente ... ! Le granaglie (cariossidi), naturalmente, venivano portate al mulino e con la farina gialla, che si otteneva, si preparava un'ottima polenta. Le brattee erano messe all'interno dei materassi oppure intrecciate e lavorate per ottenere borse, sedie, sandali e *pipinots*. I tutoli servivano per accendere il fuoco, mentre le stoppie erano un'ottima lettiera per gli animali della stalla e ottimi "tetti" sotto i quali il radicchio se ne stava al calduccio e poteva essere raccolto tutto l'inverno.

Per scoprire tutte queste cose siamo stati aiutati da Maurizio, che ci ha accompagnati nella visita al Mulino Cocconi a Gemona, sede dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, da Etelca, sotto la cui guida abbiamo prodotto il *pan di sorc*, da Maria e Lina, che hanno trascorso un intero pomeriggio con noi per guidarci, passo passo, nella realizzazione degli *agnuluts cu lis sclofis*. È stato un pomeriggio bellissimo e i nostri splendidi angioletti sono finiti sul nostro albero di Natale "ecologico" che abbiamo preparato per i nostri genitori.



Un momento del nostro intervento presso la classe 2^ della Scuola Primaria di Venzone, il 20 Novembre 2017, nel quale si è spiegato come utilizzare le foglie di granoturco per realizzare simpatiche creazioni.

Ecco le testimonianze dei bimbi della classe 2^ circa il laboratorio di cartoccio:

Davide: *"Ringrazio Maria e Lina che ci hanno dedicato il loro tempo e le loro conoscenze"*

Alessia: *"A me è piaciuto tanto costruire gli angioletti ... eravamo tutti in cerchio, come in un bel girotondo"*

Riccardo: *"È stato bello perché ci siamo aiutati l'un l'altro e abbiamo scritto i nostri pensieri sul quaderno di Maria"*

Tommaso: *"È stato davvero bello ... Maria e Lina sono state bravissime a spiegarci i passaggi per costruire gli angioletti"*

Nicole: *"Abbiamo lavorato insieme a Maria e Lina, abbiamo fatto le nostre firme sul loro quadernetto, tutto bellissimo"*

Claudio: *"Siamo stati davvero bravi, Lina e Maria ci hanno seguiti, ci siamo passati la colla e le brattee"*

Emma: *"Ci siamo divertiti un mondo a costruire il nostro angioletto sotto la guida di Maria e Lina. Mi è piaciuto molto maneggiare le foglie e dar loro la forma delle ali, della testa, ..."*

Alessio: *"Invece di mettere la barba delle pannocchie sulla testa degli angeli mi sono imbrattato tutte le dita ... davvero divertente!!!"*

Raffaele: *"Mi è piaciuto fare gli angioletti e lavorare insieme"*

Michele: *"Mi è dispiaciuto non esserci quando Maria e Lina hanno lavorato con i miei compagni. Io purtroppo ero a casa con l'orticaria ed ero appena ritornato dall'ospedale, quindi non ho potuto essere presente. I miei compagni, però, hanno pensato a me e mi hanno costruito un bell'angioletto: eccolo!"*



PARTECIPAZIONE ALLA FESTA DELLA ZUCCA



La 25^a edizione della Festa della Zucca, che si è svolta a Venzone il 21 e 22 Ottobre 2017, purtroppo è stata caratterizzata dalle avverse condizioni meteo.

Soprattutto nella giornata di Domenica la pioggia è caduta con una certa insistenza, non scoraggiando però l'afflusso di pubblico. La Pro loco Piovorno era comunque presente nei due giorni di manifestazione con una bancarella collocata nella via principale della cittadella medievale.

FÎL E GUSELE IN OSTARIE *di Maria Copetti*

Prima di proporlo al gruppo di *Fil e Gusele* sono andata con Rossella a San Daniele, dove da un anno circa si tiene il *Knit Café* presso il *Roxi Bar* e ... ci è piaciuto! Di che cosa si tratta? Queste signore hanno in comune la passione per il lavoro a maglia (ma si può tranquillamente ricamare o lavorare all'uncinetto) e due sabati pomeriggio al mese si trovano in questo bar a condividere la loro passione con l'unico "obbligo" di almeno una consumazione. Ne ho parlato con loro, onde evitare eventuali malumori, e, non essendoci problemi, ho pensato: perché non farlo a Piovorno presso l'Osteria *A Passarele*? Luca si è trovato disponibile, le nostre sferruzzatrici anche, e allora ad Ottobre ha avuto inizio

MERCATINI DI NATALE *di Maria Copetti*

Mercoledì 13 Dicembre, il giorno di Santa Lucia, ... che tempo da lupi!!! Freddo, pioggia e nevischio hanno demoralizzato buona parte degli ambulanti del tradizionale *Mercjât di Sante Lussie a Vençon*, i quali sono perlopiù rientrati a casa. Nonostante tutto, il Gruppo *Pluvèr Cultura* c'era con la sua bancarella di idee regalo nella loggia del palazzo comunale. Quest'anno è stato bello condividere questo spazio con altre bancarelle (i genitori della scuola per l'infanzia, i genitori della scuola primaria, il Centro Diurno e Telethon); è stato molto piacevole stare in compagnia, approfondendo conoscenze e amicizie. Ringraziamo la Pro loco Pro Venzone che ci ha gentilmente messo a disposizione la bancarella. Domenica 17 Dicembre, invece, eravamo ad Osoppo presso la Corte del Teatro in una giornata fredda, ma soleggiata, immerse in un'atmosfera assolutamente natalizia. La mattina si è tenuta la prima *Santa Claus Run FVG* con oltre un centinaio di persone di tutte le età, vestite da Babbo Natale.

FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE



8 Dicembre 2017: tradizionale solennità dell'Immacolata Concezione, Patrona di Piovorno.

Stavolta la consueta processione per le vie del paese, al termine della Santa Messa, non ha potuto avere luogo a causa del tempo piovoso. Come ricordato da Monsignor Roberto Bertossi durante la sua omelia, nei tanti anni in cui ha officiato questa solennità, sono veramente poche le volte che la processione non si è svolta per il meteo non favorevole. Ad allietare la giornata sono comunque intervenuti dei *Scampanotadors* del gemonese che hanno trasformato in melodia il suono delle nostre campane. Alla fine non è mancato il classico momento conviviale per tutti i convenuti presso l'Osteria *A Passarele*.

l'avventura di *Fil e Gusele in ostarie* ... con l'impegno di trovarsi ogni primo sabato del mese.

Peccato che il tutto si è protratto solo fino a Dicembre a causa dell'improvvisa chiusura del bar, un punto di ritrovo e di riferimento per la Pro loco e per gli abitanti di Piovorno! I tre pomeriggi, che siamo riuscite a fare, sono stati entusiasmanti, perché stavano prendendo il piede giusto. È vero che non siamo mai state in tante, in media quattro, ma c'eravamo; ci siamo scambiate idee, proposte e consigli su tutto, mentre gli avventori del bar venivano a salutarci e a guardare ciò che stavamo facendo. Stiamo valutando di riprendere altrove, ma da Luca era decisamente perfetto.

Anche ad Osoppo abbiamo ritrovato tanti amici sia tra i vari standisti quanto tra i visitatori. Ringraziamo Anà-Thema Teatro per averci dato questa opportunità.

Questo è il secondo anno che partecipiamo a questi due eventi. Sono esperienze a loro modo intense per i tanti incontri, per il desiderio di mostrare ciò che facciamo, per l'impagabile soddisfazione che si prova, quando qualcuno apprezza le nostre creazioni. Le novità del 2017 sono state gli angioletti di lana fatti da Monia, che hanno riscosso tanto successo, gli angioletti e piccoli presepi con la *clofe* e diverse decorazioni natalizie e non, realizzate all'uncinetto, mettendo in pratica tutte le nozioni impartite da Alda al laboratorio *Fil e Gusele*. Sono andati a ruba i sacchetti/bustine di stoffa e le calze da appendere al camino, fatti da Rossella. Un ringraziamento speciale va a tutto il gruppo creativo, a Giada e a Rossella, che con me hanno spartito l'avventura dei mercatini di Natale 2017.

MUSICHE NATALIZIE CON *L'ENSEMBLE VERLAINE* *di Barbara Di Bernardo*

Assieme al Gruppo *Pluvèr Cultura* della Pro loco Piovorno era da un po' di tempo che si voleva organizzare un'esibizione degli allievi della Scuola di Musica della Maestra Mariko Masuda (localmente i corsi si tengono presso la ex scuola elementare di Carnia).

Finalmente si è presentata l'occasione giusta: la messa dell'ultima domenica di Avvento – Vigilia di Natale. Grazie alla grande disponibilità della Maestra Mariko Masuda e di Don Roberto Bertossi e con l'aiuto della Pro loco Piovorno, nella persona di Maria, è stata organizzata una messa diversa dal solito: l'*Ensemble Verlaine*, composto da nove violinisti e due flautiste, ha allietato la messa con musiche natalizie. La maggior soddisfazione è stata vedere i banchi della chiesa pieni, nonché la contentezza dei fedeli all'ascolto dei brani suonati.

Al termine della messa gli allievi e la Maestra hanno ricevuto dalla Pro loco dei piccoli presenti, che hanno molto gradito! È stato quindi offerto un momento di convivialità in quella che nel post terremoto è stata la chiesa prefabbricata di Piovorno, mentre il tè caldo, panettone, biscotti e torte sono stati serviti su quello che fu l'altare di questa chiesa: un tavolo alquanto speciale! Una bella occasione per scambiarsi gli auguri di Natale!

BABBO NATALE A PIOVERNO ... 10^a EDIZIONE

Eh sì, è proprio così! Il 24 dicembre 2008 Babbo Natale è arrivato per la prima volta nel Centro sociale di Piovorno. I bimbi di allora sono ormai adolescenti e questo semplice evento è diventato tradizione. E come tradizione vuole anche lo scorso 24 dicembre, capitato in una domenica densa di eventi per il piccolo abitato di Piovorno, Babbo Natale è venuto a portare i suoi doni. Lasciata la slitta lungo il Tagliamento, per dar modo così alle renne di abbeverarsi, si è caricato sulle spalle il gei e si è avviato verso l'area festeggiamenti, ma i pacchi erano veramente troppi e piuttosto ingombranti. Che fare? Non c'era altra soluzione che chiedere aiuto ... Per fortuna è passata Cinzia, che vedendo Babbo Natale tutto indaffarato con tutte quelle borse, anche lei si è caricata sulla schiena un gei ed insieme sono arrivati puntuali all'allegro incontro. Al suono della campanella i bambini si sono fatti vicino con i loro genitori e alcuni nonni, perfino la bisnonna Marina! L'ospite d'onore si è accomodato sul "trono di cuoricini" e noi lo abbiamo rallegrato con alcuni canti natalizi per poi lasciare la scena ai bambini. Alessandro, il più coraggioso di tutti, ha recitato una poesia, e la dolcissima Chiara ha cantato La notte di Natale, che le ha insegnato nonna Alda. Da soli o a gruppetti poi tutti hanno ricevuto da Babbo Natale un dono utile e goloso. Che bella la foto di gruppo, anche se qualcuno era un po' spaventato dai riccioli bianchi di barba e capelli!

IN BREVE

CARNEVALE A VENZONE

Domenica 11 Febbraio 2018 avrà luogo la tradizionale sfilata per le vie del paese, con partenza alle 14,30 presso le Scuole di Venzone e con gran finale in piazza. Quest'anno spazio alla creatività nel realizzare il copricapo più fantasioso e originale e trasformarsi così in una "Testa Matta!".

L'OSTERIA "A PASSARELE" HA CHIUSO

Il 19 Dicembre 2017, è stato l'ultimo giorno di apertura del bar di Piovorno, dopo 13 anni di gestione da parte di Luca Gollino. Chissà se in futuro potremmo vedere ancora riaperto l'esercizio, punto di ritrovo per la comunità.

Ci siamo poi tutti auspicati che una cosa simile possa ripetersi in futuro.

Sono da ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita di questa splendida mattinata musicale nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Piovorno: la Maestra Mariko, Don Roberto, Alda, Marialisa e Maria.



Noi di "Gnovis" aggiungiamo un ringraziamento speciale a Barbara Di Bernardo, vera promotrice di questo graziosissimo evento, e ci complimentiamo con la piovernese Viola Bressan (figlia di Edi e Barbara) per la piacevole esibizione tra i violinisti. Desideriamo ringraziare anche tutte le famiglie di questi giovanissimi musicisti giunti a Piovorno da tutto il Friuli, dalla Carnia a Codroipo.

Erano presenti 10 bambini e due fanciulle: Alessandro, Alice, Camilla, Chiara, Giada, Giorgia, Greta (al suo primo Natale), Martina, Nicole, Nina, Sara e Tommaso.

Il vin brulé quest'anno ... fumât in un lamp! Per fortuna che avevamo preparato anche un po' di tè caldo, ma non è proprio la stessa cosa ... Tra una fetta di panettone ed altri dolcetti natalizi ci siamo scambiati gli auguri. È stato molto suggestivo, seppur brevissimo, il lancio di alcune lanterne magiche. Ringraziamo di cuore Iglif per il brulé, Cinzia per aver coordinato il tutto, Alda per il supporto morale e canterino, Edy e Marialisa. E un grazie speciale vanno al nostro mitico e bellissimo Babbo Natale! Che la tradizione possa sempre continuare!



CJATÌNSI A PLUVÈR di Maria Copetti

Martedì 10 Ottobre la serata di *Cjatinsi a Pluvèr* è stata animata da un personaggio noto al pubblico di Telefriuli, Roberta Masetti (di Moruzzo), che alla trasmissione del martedì sera *Lo scrigno* tiene la sua rubrica *Il cjanton de strie*. Titolo del nostro dell'incontro: *Lis contis de strie ... Storie di erbe e di magia per ricordare ciò che è stato dimenticato*.

Roberta ha esordito dando una spiegazione per questo suo continuo citare le streghe. *"Esse erano, in sostanza, quelle donne che curavano con le erbe"* afferma Roberta *"... e con la venuta dell'Illuminismo sono stati cancellati tutti i saperi"*. Ricordiamo che l'Illuminismo si manifesta tra il 1688 e il 1789 in tutta Europa e mette alla base di tutto la ragione. Pertanto se già nel medioevo la Santa Inquisizione condannava al rogo chi veniva anche solo sospettato di stregoneria, considerata eresia nei confronti della Chiesa, anche gli illuministi non furono da meno, valutando però la stregoneria una pratica stupida svolta da stolti. Nessuna proiezione, nessun computer sulla scrivania, bensì un grande cesto con alcuni rami delle piante autunnali e la zucca, in omaggio alla festa venzone. Le ricerche sulle erbe, svolte da Roberta Masetti, spaziano in molteplici materie che vanno dalla mitologia greca e romana agli usi e costumi di antichi popoli, specialmente dei Celti, dalle fiabe a detti e proverbi, dalla fitoterapia alla toponomastica, dalle tradizioni friulane religiose e laiche alla cucina, passando per i racconti di *benandanti*, druidi e rabadomanti. E quella sera di Ottobre è toccato al pioppo nero, al nocciolo, al tiglio, al sambuco e al tasso: di queste piante abbiamo scoperto ogni loro mistero e segreto, beneficio e magia.

E dai poteri magici delle erbe al loro uso farmacologico e mangereccio con Renato Flaugnatti, Martedì 24 Ottobre nell'ambito dell'incontro *Conoscere le erbe. Nozioni generali per riconoscere, raccogliere, trasformare ed essiccare le erbe*, incontro che ha registrato una notevole partecipazione di pubblico, di cui buona parte armato di carta e penna per prendere appunti ... le erbe piacciono. Renato è l'anima e il motore dell'Orto Botanico "*Daniele Flaugnatti*" di Osoppo. Esso si sviluppa su una superficie di circa 15000 mq ed è stato creato con l'intenzione di conservare tutte le specie autoctone, analizzandone ogni fase di sviluppo, e di divulgare al pubblico, specialmente ai più piccoli, le conoscenze dell'uomo sulla Natura, imparando ad apprezzarne la bellezza. L'Orto Botanico di Osoppo è sorto su desiderio di Anà-Thema e di un gruppo di volontari dell'U.T.E. di Buja coordinati, appunto, da Renato Flaugnatti. Sono presenti oltre 300 specie botaniche. Per informazioni sulle aperture: 345.3146797 – flaugnattirenato@libero.it

Prima di trattare nello specifico alcune piante, Renato ha illustrato le basi della botanica, cioè la scienza che studia e classifica i vegetali. Le piante si classificano in: piante commestibili, piante officinali, piante medicinali, piante aromatiche e piante velenose. Per andare a raccogliere

erbe è assolutamente opportuno avere un'ottima conoscenza delle stesse e non avere dubbi nel caso due o più specie si assomiglino, inoltre si devono raccogliere quando la fioritura è a bocciolo, di mattina e in assenza di pioggia. Tra le piante velenose sono state citate: la digitale, il veratro, il sigillo di Salomone, la belladonna, il colchico, l'aconito vulparia. È anche vero che in qualche misura tutte le piante sono tossiche, ma se prese nella giusta dose la tossicità è minima. Tra le erbe più usate in cucina troviamo l'aglio orsino, l'ortica, il tarassaco, la portulaca, la farinella, la vitalba (*blaudin*). L'olivello spinoso risulta essere il top del top delle piante per i suoi principi attivi e per tutte le vitamine che contiene. La pianta invece che non serve proprio a nulla è il convolvolo o vilucchio ... *la vidiule, insome*. Infine ha accennato ad alcuni metodi per la trasformazione delle erbe in sciroppo, tintura madre, distillato, infuso, tisana, decotto, impacchi, pomate, suffumigi, unguenti, oli essenziali e succhi e per l'essiccazione. Al termine della serata Renato ha offerto a tutti i presenti un tè caldo zuccherato con la stevia del suo orto e delle tartine al formaggio fresco, aromatizzato con le sue erbe.

Vi aspettiamo numerosi alle prossime uscite nei prati di Pioverno con Renato Flaugnatti a caccia di erbe.



Un momento della serata con Renato Flaugnatti.

Martedì 7 Novembre abbiamo festeggiato il 10° anniversario della nascita del Reparto *Grande Quercia* di Venzone con un incontro su *La storia dello scoutismo*. E chi poteva venire a parlarne se non i due fondatori del Reparto? Emanuela Riccioni e suo marito Fabio Pambianchi. Allestendo con Emanuela la sala del Centro Sociale con disegni, fazzoletti di altri reparti e fotografie, continuava a ripetermi BP qua ... BP là ... ma che è 'sto BP? BP è l'ufficiale dell'esercito coloniale Sir Robert Baden – Powell, che nel 1907 fondò lo scoutismo in Inghilterra. Egli lo definì "*un metodo d'educazione tendente a formare cittadini attivi, gioiosi e utili*" attraverso l'associazione spontanea dei giovani, la pratica dell'autogoverno e uno stile di vita attivo, avventuroso, a contatto con la natura. Sperimentò tutto ciò formando un corpo di cadetti durante la difesa di Mafeking in Sudafrica (1899-1900) nella guerra anglo-

[segue]

boera. Perfezionato il metodo, egli lo mise alle stampe, pubblicando il libro *Scoutismo per i giovani*, l'ABC di ogni scout.

Il termine *scout* è tratto dal linguaggio militare e significa "esplorare". I principi basilari dello scoutismo sono pertanto: l'amore e il rispetto per la natura, lo spirito d'avventura, l'aiuto al prossimo, la vita all'aria aperta e il servizio. Ci sono anche le 10 regole del cosiddetto "grande gioco": l'impegno, la grande famiglia degli scout, il capo è un fratello maggiore, essere testimonianza di Fede, la condivisione, il rapporto con la propria famiglia, l'essenzialità, la trasmissione dei saperi, la competenza, la valorizzazione delle proprie qualità. Il movimento scoutistico è ricco di simbolismi e tutto si svolge secondo un certo cerimoniale. BP pensò prima di tutto ai ragazzi maschi tra i 12 e i 17 anni (esploratori), nel 1912 si costituì la sezione parallela femminile (guide) e, vista la richiesta, nel 1916 si formò il branco dei lupetti e in seguito delle coccinelle (bimbi tra gli 8 e gli 11 anni), il cui percorso è basato completamente sui racconti de // *libro della giungla* di Rudyard Kipling. Fabio è scout fin dalla tenera età di 5 anni, mentre Emanuela vi è entrata in età più matura, verso i 16 anni, ed è proprio in questo ambito che si sono conosciuti ed innamorati. Giunti a Venzone hanno pensato bene di colmare la lacuna e si sono prodigati affinché nascesse un reparto. E il 25 Aprile 2007 si è realizzato il sogno. Scelsero il nome la Grande Quercia da una frase di BP, che ne è poi diventata il moto: *ci vuole alla ghianda un ottimismo a tutta prova per iniziare, piena di speranza, a produrre una grande quercia*. In questi 10 anni tanto è stato fatto e ben un'ottantina di ragazzi hanno fatto parte di questo mondo. Con la speranza che possa tornare anche il branco, auguriamo lunga vita alla Grande Quercia.

Un megagrazie ad Emanuela ed Anna per i dolci e il tè caldo!

Martedì 21 Novembre, grazie alla preparazione, la simpatia e la disponibilità di Katalin Enikő Barát, con l'incontro *La chiesa protestante* abbiamo in qualche modo commemorato i 500 anni dalla Riforma. Spiegare brevemente, in poche parole, un capitolo lungo e anche doloroso della storia è impossibile. Accennerò ai fatti più significativi. Il 31 Ottobre 1517 il giovane teologo agostiniano tedesco Martin Lutero (1483 – 1546) affisse alla porta della cappella del castello di Wittenberg (Germania) le sue 95 tesi sul problema della "vera penitenza" e sul cattivo uso delle "indulgenze", dando così avvio a quella che comunemente viene chiamata la "Riforma Protestante". Questo gesto portò ad una vera scissione all'interno della Chiesa cattolica, un taglio che solo ora si sta rimarginando con l'ecumenismo tra le Chiese, un percorso iniziato con il Concilio Vaticano II e proseguito dai Papi successivi. Lutero iniziò ben presto a porsi degli interrogativi sulla Chiesa, intesa come struttura gerarchica, al cui capo vi è il Papa, e le sue funzioni (messa in latino incomprensibile ai più, un clero incompetente, riti non credibili, troppi beni materiali, corruzione, ...), sulla misericordia di Dio e sul losco

affare delle indulgenze. Illuminante fu un viaggio a Roma nel 1510, dove l'opulenza della Chiesa lo deluse molto. Secondo Lutero solo la Bibbia doveva essere fonte di verità. Alla base del principio vi era "sola fede, sola, grazia, sola Scrittura", intendendo così il rapporto tra Dio e l'uomo come diretto e personale.

Come è suo stile, Katalin ha iniziato l'incontro cantando l'inno della chiesa calvinista, tratto da un salmo. Due parole sul francese Jean Cauvin (1509 – 1564), Giovanni Calvino. Egli aderì alla Riforma attorno al 1533, dopo aver letto gli scritti di Lutero e trasportato dal desiderio di un ritorno alla Chiesa antica. Per Calvino lavorare equivaleva a lodare Dio, utilizzando uno stile di vita rivolto alla diligenza, alla sobrietà e alla moderazione. La dottrina di Calvino portò alle estreme conseguenze quella di Lutero, soprattutto per quanto riguarda la predestinazione: Dio concede la sua Grazia o meno già prima della nascita. Nel settembre 1541 fondò a Ginevra una sorte di Stato-Chiesa, improntata su un severissimo rigore morale.

Dopo averci riassunto la storia generale della Riforma Protestante, Katalin ha focalizzato l'attenzione sulle vicissitudini della sua Terra, l'Ungheria, dove sono presenti tutte le Chiese della religione cristiana. Ci ha quindi descritto: le chiese nella loro disposizione interna e nei decori, i quali non devono essere antropomorfi, onde evitare idolatrie, e comunque tutto deve essere molto semplice e modesto; lo svolgimento della Messa e dei riti che si limitano al battesimo e al matrimonio; la preparazione dei pastori, che possono essere anche donne; ... e tanto ancora.

Questa serata segna un'importante tappa di *Cjatinsi a Pluvèr*: il 50° incontro! Il primo si è tenuto il 15 giugno 2011 e da allora si sono succeduti tanti relatori, che hanno trattato un ventaglio vastissimo di argomenti: cultura a 360° in modo semplice e in un ambiente familiare. Vi è un pubblico affezionatissimo, che difficilmente salta l'appuntamento, e poi persone che, a volte, arrivano anche da lontano per venire a Pioverno. Ringraziamo tutti i relatori che, a titolo gratuito, sono venuti a farci conoscere un po' del loro sapere, il pubblico, che con costanza partecipa ai nostri incontri, e tutti gli enti, le associazioni, le case editrici e realtà varie con cui abbiamo collaborato. Che bella soddisfazione! Ed abbiamo festeggiato con una bella torta *ad hoc*, bella e pure buona! Grazie ad Orsolina per lo spumante e a Katalin per le specialità ungheresi!



A conclusione del 50° incontro di "Cjatinsi a Pluvèr".